

The background features a light beige color with a faint grid of thin, light-colored lines. Overlaid on this grid are several large, semi-transparent gear shapes in a darker beige tone, creating a mechanical or industrial aesthetic.

# Le diverse forme e metodi per l'osservazione

# Alcuni modelli di ricerca (interpretativa) per:

- analizzare e studiare difficoltà nell'apprendimento linguistico (ricerca osservativa-interpretativa)
- intervenire e recuperare l'abbandono scolastico (ricerca-azione)
- analizzare la fobia per la scuola (studio di caso)
- studiare il condizionamento sociale sull'andamento scolastico (misurazione e ricerca nessi-relazioni)

Abstract dell'articolo Cicognani E., *Strategie interattive dell'educatrice nei confronti di bambini con differente livello di sviluppo linguistico*, "Infanzia", a. 6, n.s., n. 6, feb 1988, pp. 21-23 (fonte Banca dati Indire, [www.indire.it](http://www.indire.it)).

L'ipotesi che guida la ricerca descritta è: l'educatrice adotta un linguaggio ricco e articolato quando interagisce con bambini che presentano una produzione verbale ricca. A tale scopo, sono stati osservati due gruppi di bambini di età compresa fra i ventotto e trentatré mesi, rispettivamente a ricca e a scarsa produzione verbale. Ogni gruppo è stato osservato in due periodi di interazione, per un tempo di circa cinque minuti ciascuno, in una situazione di gioco guidato. Le comunicazioni verbali sono state registrate, quelle non verbali e i comportamenti sono stati annotati da un'educatrice. Il materiale raccolto è stato classificato mediante tre categorie di analisi. Si è analizzato il numero di parole e di frasi prodotte rispettivamente dai bambini e dalle educatrici, la lunghezza degli enunciati e le iniziative comunicative. Queste ultime sono state classificate in risposte, domande, commenti, proposte, richieste d'attenzione e di aiuto per i bambini, mentre per le educatrici in: risposte, domande, commenti, conferme empatiche, proposte e controlli. Il secondo gruppo (a scarsa produzione verbale) comunica poco e utilizza enunciati brevi (in media 1,6 parole per enunciato contro le 3,1 del primo gruppo). Al secondo gruppo le educatrici rivolgono una quantità maggiore di linguaggio e di iniziative comunicative, soprattutto domande, proposte, conferme empatiche, risposte. Le educatrici tendono a cogliere in maniera maggiore le iniziative del primo gruppo, verso il quale producono più insegnamenti. I bambini del secondo gruppo intraprendono più iniziative verbali e intervengono nella comunicazione solo se interpellati o per richiamare l'attenzione, a differenza dei bambini dell'altro gruppo che intervengono con commenti, proposte e domande, svolgendo un ruolo attivo.

Ric.  
Qualitativa-  
osservativa

# Osservazione esperienziale

ossia

Resoconti di osservazione non guidati da griglie: l'osservatore annota ciò che ritiene significativo in una sessione

tramite

Diario

ossia

Annotazioni di eventi secondo un criterio cronologico

Diario di bordo

ossia

Annotazioni di eventi secondo un criterio cronologico unita alla riflessione personale dell'osservatore

Episodi aneddotici

ossia

Descrizioni dettagliate di eventi tipici o critici

# Tipi di osservazione

## **Autoosservazione**

I ruoli dell'Intervistatore e dell'intervistato sono ricoperti da un'unica persona la quale registra i propri comportamenti al fine di comprenderne la dinamica interna ed eventualmente confrontare, in un momento successivo, le proprie osservazioni con quelle di altre persone coinvolte nella stessa situazione

## **Osservazione Etologica**

Di tipo naturalistico, per lo studio del mondo animale. L'osservatore ha un ruolo distaccato e si serve di strumenti di registrazione audiovisiva e annotazioni

## **Osservazione esperienziale**

Non si avvale di strumenti strutturati di raccolta di dati, ma passa attraverso la registrazione di eventi, comportamenti, interviste libere e colloqui informali, analisi di documenti quali diari, saggi, produzioni scritte. E' finalizzata a produrre descrizioni ed interpretazioni, che assumono l'aspetto di narrazione.

## **Osservazione sistematica**

Si avvale di griglie e altri strumenti, i quali danno un alto grado di strutturazione alle informazioni raccolte. La descrizione dei dati avviene perlopiù mediante tecniche statistiche.

## **Osservazione clinico-sperimentale**

Osservazione approfondita nel tempo, su singoli o gruppi (allievo, classe, gruppi), allo scopo di mettere in luce i processi sottostanti ai comportamenti osservati. L'o. è guidata da ipotesi specifiche

Figura 5.24 – Esempio di scheda per la registrazione di specimen

Esempio di scheda per la registrazione di specimen

osservatore Gianni Pistini dalle 11,15 alle 11,30 del 9/2/2000  
luogo aula informatica  
allievi Maria Rossi, Teresa Bianchi

MR cerca di fare un disegno con Paint, ma le linee vengono tutte storte e lei si lamenta perché le vorrebbe diritte. TB si avvicina e cerca di aiutarla, ma invano. TB ha un'idea, chiude Paint, apre Word e comincia a tracciare linee con lo strumento di grafica. MR e TB disegnano così una casa con giardino.

Figura 5.26 – Esempio di check list

Esempio di check list

L'allievo:

- |   |                               |                               |
|---|-------------------------------|-------------------------------|
| 1. è attento alla lezione                             | 1 <input type="checkbox"/> sì | 2 <input type="checkbox"/> no |
| 2. interviene nella lezione                           | 1 <input type="checkbox"/> sì | 2 <input type="checkbox"/> no |
| 3. contribuisce con le sue idee al lav. di gruppo     | 1 <input type="checkbox"/> sì | 2 <input type="checkbox"/> no |
| Altri comportamenti degni di nota (specificare) _____ | 1 <input type="checkbox"/> sì | 2 <input type="checkbox"/> no |

Figura 5.25 – Esempio di griglia di osservazione

Esempio di griglia di osservazione

Annotare se l'allievo:

1. è attento alla lezione

2. interviene nella lezione

3. contribuisce con le sue idee al lavoro di gruppo

Figura 5.27 – Esempio di scala di valutazione

Esempio di scala di valutazione

1. L'allievo è attento alla lezione	1 <input type="checkbox"/> spesso 2 <input type="checkbox"/> a volte 3 <input type="checkbox"/> raramente
2. L'allievo interviene nella lezione	1 <input type="checkbox"/> spesso 2 <input type="checkbox"/> a volte 3 <input type="checkbox"/> raramente
3. L'allievo contribuisce con le sue idee al lavoro di gruppo	1 <input type="checkbox"/> spesso 2 <input type="checkbox"/> a volte 3 <input type="checkbox"/> raramente
4. Altri comportamenti degni di nota (specificare) _____	1 <input type="checkbox"/> spesso 2 <input type="checkbox"/> a volte 3 <input type="checkbox"/> raramente

Figura 5.28 – Esempio di sistema di codifica

Esempio di sistema di codifica per l'osservazione dell'interazione bambino-giocattolo

Schema

Fase	Comportamenti
Inizio	E' entusiasta del giocattolo (IE) E' svogliato (IS)
Gioco	Il bambino utilizza il giocattolo per le funzioni a cui è preposto (UN) Il bambino utilizza il giocattolo come se fosse un oggetto diverso (UF) Il bambino scarica la sua aggressività sul giocattolo (UA) Il bambino utilizza il giocattolo con scarso interesse (US)
Fine	L'osservatore deve porre fine al gioco (FO) Il bambino smette di giocare spontaneamente (FS)

Foglio di codifica

Soggetto	IE	IS	UN	UF	UA	US	FO	FS
1	X		X					X
2		X			X			X
3	X			X			X	

Figura 5.29 – Esempio di schede per la registrazione di episodi aneddotici

Esempio di episodio aneddotico (anecdotal records, a.r.)

numero 1 allievo Mario Rossi data 2/2/2000 ora 10,55

osservatore Gianni Pistini

Situazione: la classe sta svolgendo attività di gruppo (gruppi di 2-3 allievi) e lavora il legno con il traforo.

Episodio: Gino chiede più volte a Mario di poter usare la lima, ma Mario non gliela lascia. Gino si arrabbia e insulta Mario che reagisce con un schiaffo.

Esempio di scheda riassuntiva di episodi aneddotici

allievo Mario Rossi dal 2/2/2000 al 9/2/2000 num. osserv. 12

osservatore Gianni Pistini

Informazioni ricavate da: osservazione di attività pratiche in classe.

Conclusioni preliminari: Mario è considerato un ragazzino violento, ma da quanto emerge dall'osservazione reagisce solo se provocato.

Ipotesi di intervento: spiegare a Mario che può rispondere alle provocazioni anche senza usare la violenza.

Ulteriori approfondimenti: altri a.r., colloquio con l'allievo.

DISCORSO DELL'INSEGNANTE	INFLUENZA INDIRETTA	1. Accetta i sentimenti dell'allievo - accetta e chiarisce la tonalità emotiva presente nelle comunicazioni degli allievi, in modo scevro da implicazioni minacciose. Tali sentimenti possono essere sia positivi sia negativi. Rientrano qui anche la previsione o la rievocazione di stati emotivi.
		2. Loda o incoraggia un'azione o un comportamento dell'allievo. Sono compresi qui le battute umoristiche volte ad allentare la tensione, purché non siano dirette contro altre persone, i cenni di assenso, ed espressioni come «Um hm?» o «continua».
		3. Accetta o utilizza le idee degli allievi. Chiarisce, elabora o sviluppa le idee o i suggerimenti dell'allievo. Nella misura in cui le idee personali dell'insegnante diventano preponderanti, il suo intervento va classificato sotto il numero 5.
		4. Pone domande relative a contenuti o a procedimenti da seguire allo scopo di ottenere una risposta da parte dell'allievo.
INFLUENZA DIRETTA	5. Espone. L'intervento assume la forma di discorso. Fornisce dati od opinioni su contenuti o procedimenti. Esprime le proprie idee, pone domande retoriche.	
	6. Dà istruzioni. Impartisce istruzioni, ordini o comandi aspettandosi che l'allievo li esegua.	
	7. Critica l'allievo o giustifica le imposizioni. Sono comprese in questa rubrica tutte le frasi volte a modificare i modelli di comportamento dell'allievo ritenuti inaccettabili; rimprovera gli allievi; espone i motivi del proprio comportamento; fa insistentemente o enfaticamente riferimento alla propria persona.	
DISCORSO DELL'ALLIEVO	8. Interventi con carattere di risposta. Quando le comunicazioni dell'allievo sono suscitate da interventi dell'insegnante, quando è stato l'insegnante a dare inizio alla comunicazione o a sollecitare l'intervento dell'allievo.	
	9. Interventi che l'allievo fa di sua iniziativa. Tutte le comunicazioni che non hanno carattere di risposta. Nei casi in cui l'insegnante designa chi prenderà la parola, l'osservatore dovrà cercare di stabilire se l'allievo avesse avuto intenzione di intervenire. In caso affermativo si usa questa categoria.	
SILENZIO	10. Silenzio o confusione. Pause, brevi periodi di silenzio, periodi di confusione in cui l'osservatore non è in grado di cogliere la comunicazione verbale in atto.	

Figura 8. Categorie di N. Flanders per l'analisi delle interazioni verbali.

## Flanders e l'analisi delle interazioni verbali

		Espressioni verbali dell'insegnante							Espressioni degli allievi		Silenzio confusione	Tot.
		Influenza indiretta			Influenza diretta							
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Espressioni verbali dell'insegnante	Influenza indiretta	1										0
		2					/					1
		3				///					/	4
		4							///			3
	Influenza diretta	5			/				///	/		6
		6		/				/				2
		7						/				1
Espressioni degli allievi	8			///		/	/				5	
	9		/		/	//			//		6	
Silenzio confusione	10			/	/						2	
Tot.		0	1	4	3	6	2	1	5	6	2	30
%		0,0	3,3	13,3	10,0	20,0	6,7	3,3	16,7	20,0	6,7	100

Figura 9. Matrice di interazione di Flanders.



# Raccolta in forma narrativa

- La raccolta in forma narrativa negli asili nido spesso richiede maggior perizia, da parte delle educatrici, di quella basata sulle *checklist*. Infatti, la raccolta con *checklist* è semplice, molto sintetica e rapida, e può essere effettuata dalle educatrici al momento, con i bambini presenti ed attivi.

Ciò nonostante, in alcuni casi le raccolte narrative sono molto utili.

L'uso e l'utilità delle raccolte narrative, caso per caso, possono essere decise dal gruppo delle educatrici ed inserite nel Progetto Educativo. Un aspetto interessante riguarda l'uso di tali raccolte come parte della documentazione della vita dei bambini negli asili nido.

Per semplicità distinguiamo 4 tipi di raccolta narrativa:

- Raccolta diaristica
- Raccolta a campione
- Raccolta aneddótica
- Raccolta con griglie

# Griglie per osservazione al Nido – Inserimento

## Griglia 1 - Rituali di entrata e uscita tra adulti e bambino

### Entrata

- Quali gesti compie il genitore quando porta il bambino al nido? Descrivi un episodio.
- Cosa dice il genitore quando porta il bambino al nido? Quali parole ti hanno colpita e perché? Descrivi un esempio. Qual è l'atteggiamento non verbale che accompagna queste parole? Descrivi un esempio.
- Come reagisce il bambino ai gesti o alle parole del genitore? Descrivi un esempio.
- Il genitore si interessa anche ad altri bambini? In che modo? Descrivi un esempio.
- Come reagisce il bambino a questo interesse del genitore? Descrivi un esempio.
- Che cosa fa il bambino appena entra? In particolare quali oggetti, spazi, compagni cerca per primi? Descrivi un episodio.
- A chi si rivolge per primo il genitore: all'educatrice o ai bambini? Descrivi un esempio.
- Come si pone l'educatrice nei confronti del bambino e del genitore? Quale stile comunicativo, strategie, ecc., l'educatrice adotta? Descrivi un episodio.

### Uscita

- Quali gesti compie il genitore quando viene a prendere il bambino al nido? Descrivi un episodio.
- Quali parole dice il genitore quando viene a prendere il bambino al nido? Quale è l'atteggiamento non verbale che accompagna queste parole? Descrivi un esempio.
- Come reagisce il bambino ai gesti o alle parole del genitore? Descrivi un esempio.
- Il genitore si interessa anche ad altri bambini? In che modo? Descrivi un esempio.
- Come reagisce il bambino a questo interesse del genitore? Descrivi un esempio.
- A chi si rivolge per primo il genitore: all'educatrice o al bambino? Come? Descrivi un esempio.
- Come si pone l'educatrice nei confronti del bambino e del genitore? Quale stile comunicativo, strategie, ecc., l'educatrice adotta? Descrivi un episodio.

# Griglia 2 - Strategie di auto-consolazione del bambino

## Il bambino:

- Cerca la vicinanza dell'educatrice? In che modo? Descrivi un esempio.
- Esempio: vuole stare in braccio, cerca il contatto fisico, la usa per nascondersi, ecc.
- Cerca sostegno emotivo - affettivo in un oggetto? Quale? Come si procura questo oggetto? Descrivi un esempio.
- (Esempio: lo porta da casa; lo trova autonomamente in sezione; deve essere offertogli dall'educatrice; ecc.)
- Cerca un angolo riparato in cui rifugiarsi? Quale? Quando? Descrivi un esempio.
- Esempio: angolo morbido predisposto in sezione, angolo "tranquillo" solo quando si trova nello spazio "grande", angolo della libreria, ecc.
- Cerca un bambino del gruppo per consolarsi? Quale? Per quali motivi? Descrivi un episodio.
- Utilizza strategie rivolte verso di sé? Quali? Quando? Descrivi un esempio.
- Esempio: piange; si succhia il dito o altro; si ammutolisce; ecc.
- Ha inventato una strategia nuova (non prevista o osservata prima dall'educatrice)? Descrivila e riporta un episodio.

# Esempi di griglia per osservazione descrittiva

## Esempio 1 - Osservazione descrittiva dello sviluppo complessivo di un bambino 3-9 mesi

- Osservazione in data.... dello sviluppo del bambino A. nella sezione lattanti dell'educatrice B., da parte dell'educatrice M.
  - **Note sul bambino.**
  - Nome, età, sesso, altre informazioni rilevanti.  
Inserito in data...  
Esito dell'inserimento o note sull'inserimento...
  - **Note sul setting in cui avviene l'osservazione**
  - L'osservazione avviene nella stanza di..., dalle ore ... alle ore...  
Attività durante l'osservazione:.... fino alle ore..., .... fino alle ore... (Ad esempio: gioco libero, attività di..., routine di...)
- Nel gruppo di bambini sono presenti inoltre...
- **Altre note**
  - Ad esempio: bambini che manifestavano disagio o malessere, problemi vari che in qualche modo possono interferire sulla normalità della situazione in oggetto, ecc.

# Osservazione delle azioni

Qui sono indicati le azioni del bambino che si è deciso di rilevare]

- [Descrivi le azioni del bambino durante il periodo di osservazione. In particolare:  
Descrivi i movimenti del bambino  
Sono presenti in maniera evidente riflessi primari? Se sì, identificali e descrivili  
Il bambino riesce a controllare la testa? In che modo?  
Ecc.

## Osservazione dello sviluppo visivo

- Descrivi in particolare:
- Cosa guarda il bambino? Per quanto tempo? Descrivi un esempio.
- Noti una preferenza visiva? Descrivi un esempio.
- Noti esempi di percezione della profondità? Descrivi un esempio.
- Noti esempi di percezione dinamica? Descrivi un esempio.
- Cosa succede quando un oggetto sta per scomparire dal suo campo visivo? Descrivi un episodio.
- Cosa succede quando un oggetto gli cade dalla mano all'interno del campo visivo? E se questo cade al di fuori del campo visivo? Descrivi un episodio.

## Osservazione dell'esplorazione

- Osserva il bambino che esplora un oggetto. Poi:
- Descrivi cosa fa. Scrivi un esempio.
- Descrivi come afferra l'oggetto. Scrivi un esempio.
- Quali sensi usa il bambino per esplorare l'oggetto? Descrivi un episodio.
- Cosa fa con un oggetto sonoro? Descrivi un episodio.

## Osservazione dello sviluppo socio-emotivo

- Osserva le risposte emotive del bambino e descrivile.  
Ad esempio: sorride e ride, dimostra paura dell'estraneo, dimostra ansia da separazione, ecc.

# Osservazione delle azioni

Qui sono indicati le azioni del bambino che si è deciso di rilevare]

## Osservazione dello sviluppo del linguaggio e comunicazione

- Osserva in che modo il bambino comunica, includendo nella descrizione: espressioni facciali, gesti, suoni emessi (compreso il pianto), ecc.  
Come risponde ai richiami dell'educatrice? Descrivi un episodio.  
Sembra attento alla voce dell'educatrice anche quando questa non è in vista? Descrivi un episodio.

## Osservazione dello sviluppo senso-motorio

- In quale sottostadio (dei 6 sotto stadi del periodo sensomotorio secondo Piaget) è collocabile il bambino? In base a quali elementi lo collochi in quel sottostadio?

## Osservazione dello sviluppo cognitivo

- Descrivi se, come e quando il bambino stabilisce attenzione congiunta con l'educatrice che verbalizza. Descrivi un episodio.  
Il bambino è rimasto coinvolto in un'esplorazione di un oggetto tanto da ignorare i tentativi di interazione proposti dall'educatrice? Descrivi un esempio.

## Esempio 2 - Osservazione descrittiva dello sviluppo socio-emotivo di un bambino 12-24 mesi

Osservazione in data.... dello sviluppo socio-emotivo del bambino A. nella sezione medi (12 – 24 mesi) dell'educatrice B., da parte dell'educatrice M.

- **Note sul bambino.**
- Nome, età, sesso, altre informazioni rilevanti.  
Inserito in data...  
Esito dell'inserimento o note sull'inserimento...
- **Note sul setting in cui avviene l'osservazione**
- L'osservazione avviene nella stanza di..., dalle ore ... alle ore...  
Attività durante l'osservazione:.... fino alle ore..., .... fino alle ore... (Ad esempio: gioco libero, attività di..., routine di...)

Nel gruppo di bambini sono presenti inoltre...

- **Altre note**
- Ad esempio: bambini che manifestavano disagio o malessere, problemi vari che in qualche modo possono interferire sulla normalità della situazione in oggetto, ecc.

## Osserva e descrivi, riportando almeno un esempio o episodio:

- Il bambino cerca l'educatrice per controllare le sue reazioni in situazioni nuove (*social referencing*)? Descrivi cosa ha fatto quando ti ha notata.
- Porta giocattoli all'educatrice per sviluppare con lei un'attività familiare a casa (ad esempio: dar da mangiare alla bambola)? Con che frequenza?
- Gioca tranquillamente da solo?
- Manifesta emozioni di auto-coscienza (vergogna, imbarazzo, colpa, orgoglio, altre emozioni diverse da ansia, paura, rabbia e gioia)? Descrivi alcuni esempi.
- Riconoscere nei pari i comportamenti che esprimono differenti emozioni? Quali e in che occasioni?
- Cerca l'attenzione dell'educatrice? Come? Con che frequenza?
- Mostra resistenze verso l'educatrice? Come? Con che frequenza?
- Se contrastato si oppone con energia?
- Si mostra risentito se l'educatrice si dedica ad altri bambini?
- Riesce a comunicare e a far comprendere ciò che voleva esprimere? Con che frequenza?
- Come esprime la sua frustrazione? Con che frequenza?
- Inizia a dimostrarsi interessato ai pari? Come?
- È coinvolto in conflitti con i pari? Con che frequenza?
- Come si avvicina ad un altro bambino? Quale oggetto usa?
- Scambia oggetti con i pari (sia in maniera cooperativa, sia innescando un conflitto)?
- Come chiede un oggetto (azioni, gesti, parole, ecc.)? Controlla se l'educatrice ha notato la sua richiesta?
- Cerca il contatto fisico con i coetanei?
- È facile distogliere la sua attenzione? Come? (Ad esempio proponendogli un'alternativa)
- Usa termini indicanti emozioni e sentimenti?
- Usa il linguaggio per influenzare il comportamento del compagno di gioco?
- Si riconosce e s'indica in immagini, foto, video? Lo fa verbalmente?
- Categorizza sé stesso e gli altri in base a: età; sesso; caratteristiche fisiche più evidenti come l'altezza, ecc.? Quali categorie usa?



Osservazione di dimensioni didattiche, socio-ambientali, relazionali

analisi osservativa di “La Classe”

Osservazione e analisi

Osservazione di dimensioni didattiche, socio-ambientali, relazionali  
analisi osservativa di “La Classe”

1.50	pulizia della classe (apertura della scuola)
2.07	presentazione docenti
3.45/4.20	lettura composizione classe
4.40	entrata in classe
5.15/7.40	inizio 1° ora
Break lezione	
8.15/13.20	lezione su parole difficili
13.50/14.30	interdisciplinarietà (lettere e storia)
14.40/22.40	scrittura in classe – correzione (imperfetto indicativo) – lingua e usi quotidiani (registri e padronanza linguistica) – identità di genere